

La formazione

«Bambini disabili Niente assistenza né lezioni online»

► La denuncia di Colombo, garante alla Regione Campania
«Drammatiche condizioni delle famiglie lasciate a loro stesse»

Nadia Verdile

Fase due, non ripetere gli errori già fatti. È questo il monito di Paolo Colombo, garante dei disabili della Regione Campania, che sottolinea la necessità di risolvere le molteplici difficoltà in cui sono costretti gli allievi con disabilità. «A due mesi dall'inizio della pandemia provocata da Covid 19 – dice Colombo – le conseguenze per la vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie sono drammatiche. Per bambini e ragazzi che frequentano la scuola ancora di più. Avevo già chiesto all'Ufficio scolastico regionale di prestare maggiore attenzione agli alunni con disabilità, sollecitando l'osservanza da parte dei presidi ad applicare coerentemente i percorsi educativi individuali, per evitare la discriminazione nel diritto allo studio ma gli esiti che mi vengono comunicati non sono rassicuranti».

Nelle indicazioni ministeriali di marzo si suggeriva al corpo docente di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari e, laddove questa modalità non fosse possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del Piano educativo individuale. «Purtroppo – continua il garante – mi pervengono notizie di altro tenore. In alcune scuole, la didattica

a distanza ha spesso escluso gli alunni disabili a cui non sono stati forniti gli indispensabili ausili tecnologici, di cui avevano bisogno e diritto. Dell'assistenza domiciliare non vi è stata traccia, non sono state previste misure di sostegno adeguate alle famiglie e ai caregiver». Il caregiver, o assistente informale, è la persona che si prende cura, al di fuori di un contesto professionale, di chi ha necessità di assistenza a lungo termine in quanto affetta da una malattia cronica, da disabilità o da qualsiasi altra condizione di non autosufficienza.

«Siamo alla vigilia della fase due – sottolinea Colombo –, quella della ripartenza, e si auspica che non si ripetano gli errori sin qui fatti, che quindi la seconda fase non sia come la prima e che tanti problemi, sin qui presentati, non si ripetano. Devono essere risolti e, purtroppo, non c'è solo il problema degli allievi con disabilità ma abbiamo assistito, nonostante gli allarmi lanciati per tempo, alla strage degli innocenti nelle case di cura e nelle residenze sanitarie assistenziali. Ora occorrono linee guida chiare e univoche, risorse adeguate e reale interesse per le persone con disabilità, i più deboli fra i deboli».

Teme e denuncia il garante Paolo Colombo un futuro tutt'altro che roseo. Da tutta Italia le associazioni di categoria chiedono solidi investimenti per quanti hanno disabilità e non autosufficienza, per

evitare quelle disparità del recente passato verso le persone con handicap che più volte, proprio dalle pagine del nostro giornale, Colombo aveva denunciato. Cambiare rotta, fare meglio, fare presto è il monito che viene lanciato: «Si dice che errare è umano (a limite) ma perseverare nell'errore è diabolico e non è accettabile. Chiediamo che l'attenzione sul mondo della disabilità sia concreta e non più marginale e lo sia, ad esempio, anche nei confronti dei liberi professionisti con assegno di invalidità e delle persone maggiorenni con disabilità». La Regione ha intanto stabilito, nell'ambito del Piano per l'emergenza socio-economica, l'erogazione di un bonus di 600 euro per le persone con disabilità, non coperte dal Fondo non autosufficienti, rivolta soprattutto ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 31%



Peso: 31%